

ALLEGATO

RISPOSTE SCRITTE AD INTERROGAZIONI

INDICE

	PAG.		PAG.
ALMIRANTE: Istituzione di un cantiere lavoro e prolungamento del corso di addestramento per falegnami nel comune di Cerchio (L'Aquila). (6257)	32562	D'AMBROSIO: Revisione dei designati alla nomina di presidi reggenti. (6166)	32567
AMENDOLA PIETRO ED ALTRI: Superprofitti degli industriali conservieri e loro pretesa di stabilire d'imperio il prezzo del pomodoro in provincia di Salerno. (5792)	32562	DE CARO RAFFAELE ED ALTRI: Rettifica della frontiera a Claviere (Torino). (6252)	32568
BONTADE MARGHERITA: Proroga del termine del bando di concorso a cattedre nelle scuole medie. (6283)	32563	FODERARO: Sistemazione nei ruoli di 25 professori dei conservatori di musica (6235)	32568
BUCCIARELLI DUCCI: Disciplina delle operazioni valutarie connesse a movimenti di merci e capitali. (6228)	32563	GARLATO: Situazione degli istituti di cura in provincia di Udine. (5858)	32568
BUCCIARELLI DUCCI: Collocamento a riposo di dipendenti da società che gestiscono linee ferroviarie in concessione. (6231)	32564	GUADALUPI: Incarichi e supplenze nelle scuole medie. (6033)	32569
CAPALOZZA: Costruzione della strada a fianco del torrente Albula nel comune di San Benedetto del Tronto (Ascoli Piceno). (5736)	32564	LOZZA: Mantenimento di comandi e di sedi provvisorie per l'anno scolastico 1951-52 agli insegnanti di scuole secondarie. (6113)	32570
CAPALOZZA: Estensione del beneficio della indennità di rappresentanza a tutti i magistrati di preture di cui alla lettera M) della tabella allegata all'ordinamento giudiziario. (6320)	32565	MAROTTA: Assegnazione di cattedre in scuole elementari. (5927)	32570
CAPALOZZA: Proroga della legge vincolistica per le locazioni e sublocazioni di immobili urbani. (6333)	32565	MICHELI: Costruzione del ponte di Valdecchia, nel comune di Gubbio (Perugia). (4900)	32570
CASTELLARIN: Provvedimenti a carico del consorzio tutela e pesca della Venezia Euganea. (6071)	32565	MICHELI: Istituzione di una sezione staccata del ginnasio superiore di Perugia nel comune di Città della Pieve. (6163)	32570
COLITTO: Concessione di terreni facenti parte dei tratturi lasciati dal signor Tanassi di Portocannone (Campobasso). (5714)	32566	MICHELI: Restauri alla chiesa parrocchiale di Castel San Felice (Perugia). (6168)	32570
COLITTO: Contributo per il mantenimento degli uffici giudiziari e del carcere del comune di Boiano (Campobasso). (6221)	32567	MORO ALDO: Ritocchi delle tariffe ferroviarie e, in particolare, della concessione speciale C per impiegati. (6098)	32571
D'AMBROSIO: Esclusione dai lavori di viabilità del comprensorio di strade Ripuaria-San Nullo-Licola (basso Volturno). (5864)	32567	MORO ALDO: Incidenti stradali e tutela della pubblica incolumità. (6099)	32571
		PERRONE CAPANO: Trasformazione in istituto magistrato autonomo della sezione staccata dell'istituto magistrato governativo San Poerio nel comune di monte Sant'Angelo. (6087)	32572
		PIASENTI: Contrasti di indirizzo fra il comitato gestione e il comitato di attuazione dell'I. N. A.-Casa. (5482)	32572
		PINO: Dimissioni del consiglio direttivo dell'ordine dei veterinari di Bari. (5884)	32572
		RESCIGNO: Validità, al fine della partecipazione al concorso di economia domestica, dei diplomi rilasciati dalle scuole di magistero professionale per la donna. (6150)	32573

DISCUSSIONI — SEDUTA POMERIDIANA DEL 26 OTTOBRE 1951

	PAG.
RESCIGNO: Conferimento di incarichi e supplenze nelle scuole elementari. (6151)	32573
SULLO: Trasporti pubblici automobilistici nei comuni di Torrioni, Petruo e Chianche (Avellino). (6181)	32574
TROISI: Soppressione dello scalo di Bari da alcune linee di navigazione e sua sostituzione con quello di Brindisi. (6237)	32575

ALMIRANTE. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — « Per sapere se è nelle sue intenzioni accedere all'istanza del comune di Cerchio (L'Aquila) in merito alla istituzione di un cantiere di lavoro, istanza inviata da oltre un anno; e per sapere se non ritiene opportuno prorogare il corso di addestramento falegnami chiuso il 15 settembre 1951 ». (6257).

RISPOSTA. — « Si comunica al riguardo che, in favore del comune di Cerchio (L'Aquila) è stata disposta l'istituzione dei seguenti cantieri-scuola:

1°) cantiere-scuola di rimboschimento (località Caposaldo) per 35 allievi, 76 giornate lavorative e per un importo di lire 1.299.702;

2°) cantiere-scuola di lavoro per la sistemazione della strada Fonticella-Madonna dei Bagni, per 40 allievi, 76 giornate lavorative e per un importo di lire 2.153.480.

« Per ciò che concerne, invece, il corso di addestramento professionale, è stato a suo tempo comunicato al comune di Cerchio che non era possibile aderire al richiesto prolungamento, in quanto non è consentito erogare per lo stesso corso fondi in aggiunta a quelli indicati nel relativo decreto di autorizzazione. Si ebbe, comunque, occasione di precisare che questo Ministero avrebbe preso in considerazione la proposta di prolungamento nel corso in parola fino ad esaurimento delle economie di gestione, nel caso che ne fossero state realizzate durante lo svolgimento ».

Il Ministro: RUBINACCI.

AMENDOLA PIETRO, GRIFONE E CACCIATORE. — *Ai Ministri dell'agricoltura e foreste, dell'industria e commercio, del commercio con l'estero e delle finanze.* — « Per conoscere se, all'immediata vigilia della campagna lavorativa del pomodoro, non ritengono necessario intervenire con assoluta urgenza presso gli industriali conservieri della provincia di Salerno, i quali, non paghi degli ingenti sopraprofiti (in minima parte colpiti dal fisco) realizzati lo scorso anno collocando

sui mercati esteri a prezzi quanto mai remunerativi la conserva nel mentre avevano pagato il pomodoro a un prezzo irrisorio, imposto unilateralmente col ricavato del deterioramento stagionale, costringendo di conseguenza i coltivatori a subire un danno incalcolabile e a chiudere l'annata agraria in grave perdita, pretenderebbero anche quest'anno stabilire d'imperio il prezzo del pomodoro e pertanto si rifiutano di concordarlo equamente con le organizzazioni rappresentative dei coltivatori, rifiutando addirittura anche la sola discussione in merito con la controparte ». (5792).

RISPOSTA. — « Malgrado le più vive sollecitazioni, gli industriali conservieri della provincia di Salerno non hanno ritenuto — fino ad oggi — di accedere alla proposta di questo Ministero per un equo componimento della vertenza sorta in quella provincia in ordine al prezzo del pomodoro consegnato nella campagna 1950. L'azione in questo campo ha dovuto limitarsi ad un'opera di persuasione svolta (purtroppo con esito negativo) nei riguardi degli industriali conservieri, nel corso delle trattative fra le categorie interessate in quanto, allo stato attuale della legislazione, questo Ministero non dispone di mezzi legali che possano conferire valore cogente alle obiettive conclusioni emerse nel corso delle trattative stesse.

« Tuttavia questo Ministero non ha tralasciato di esplicitare la sua azione al riguardo, e, in varie riprese, ha avvicinato le parti interessate per la stipulazione di un accordo su base nazionale, da integrarsi con accordi particolari in rapporto alle esigenze di ciascuna zona di produzione, ai fini della definizione del contratto di coltivazione e di compravendita del prodotto. Dal suo canto il Ministero dell'industria e del commercio è intervenuto presso la Confederazione generale dell'industria italiana e presso la competente associazione di categoria, pregandole di svolgere il loro efficace interessamento nei riguardi degli industriali conservieri della provincia di Salerno, allo scopo di eliminare i noti inconvenienti ».

Il Ministro: FANFANI.

BONTADE MARGHERITA. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — « Per conoscere se non ritiene opportuno prorogare di trenta giorni il termine stabilito dal bando di concorso per le cattedre di scuola media, per le seguenti ragioni:

a) vari provveditorati agli studi, quali: Palermo, Agrigento, Trapani, ecc., sono let-

DISCUSSIONI — SEDUTA POMERIDIANA DEL 26 OTTOBRE 1951

teralmente sprovvisti di schede, che i concorrenti, a norma del bando, debbono riempire e allegare a tutti gli altri documenti richiesti;

b) moltissimi concorrenti, che nell'ultimo concorso conseguirono l'abilitazione all'insegnamento, non hanno ancora ricevuto dal medesimo Ministero il relativo diploma, né, quel che conta di più, il certificato con la votazione riportata.

« La interrogante chiede ancora, nel caso che il Ministero non fosse disposto a prorogare i termini, quali garanzie intenda dare in merito, con la più premurosa sollecitudine, ai concorrenti ». (6283).

RISPOSTA. — « Non vi è alcuna necessità di prorogare di trenta giorni il termine per la presentazione delle domande e dei documenti relativi ai concorsi a cattedre nelle scuole secondarie, in quanto sono già state impartite disposizioni ai provveditori agli studi intese a consentire ai candidati di presentare le schede anche dopo il termine utile per la presentazione delle domande stesse, mentre a tutti gli interessati si sta inviando una comunicazione per avvertirli che i certificati di abilitazione, già richiesti al Ministero, saranno allegati d'ufficio alla documentazione prodotta a corredo delle domande di partecipazione ai concorsi. ».

Il Ministro: SEGNI.

BUCCIARELLI-DUCCI. — *Al Ministro del commercio con l'estero.* — « Per conoscere il contenuto delle disposizioni impartite dall'ufficio italiano dei cambi con circolari n. 85300, del 7 luglio 1951 e n. 86000, del 10 luglio 1951, aventi ad oggetto la disciplina delle operazioni valutarie connesse con i movimenti delle merci e dei capitali ». (6228).

RISPOSTA. — « Nel trasmettere copia delle due circolari dell'ufficio italiano dei cambi, si informa che gli illeciti valutari commessi negli ultimi tempi da improvvisati operatori (illeciti facilitati da superficiale quando non mancata osservanza delle disposizioni valutarie e perpetrati con la simulazione di transazioni con l'estero e persino con l'alterazione dei benestari e delle conseguenti attestazioni doganali) hanno reso necessarie alcune precauzioni sui compiti, cautele e responsabilità spettanti alle banche nell'esercizio delle loro funzioni in materia valutaria, nonché qualche modifica all'ordinamento stabilito dal decreto ministeriale 11 aprile 1949 per l'emissione e il movimento dei vari documenti istituiti per

la rilevazione ed il controllo dei traffici con l'estero. Furono emanati in proposito due provvedimenti, l'uno sotto forma di decreto, per riordinare i modelli valutari — decreto 27 giugno 1951, pubblicato sulla *Gazzetta Ufficiale* del 6 luglio 1951, n. 152, ed illustrato dall'ufficio italiano dei cambi con la circolare del 10 luglio 1951, n. 86000 — l'altro, tramite l'Ufficio italiano dei cambi — circolare del 7 luglio 1951, n. 85300 — per precisare le principali cautele che le banche debbono osservare nei rapporti con la propria clientela.

« Il decreto ministeriale 27 giugno 1951, rispetto al precedente decreto, varia il testo, il numero dei fogli costituenti i modelli *A import* e *A export*, *UIC import* e *UIC export* e l'utilizzazione nel tempo e nello spazio dei fogli stessi. Ciò allo scopo di localizzare l'utilizzo di uno stesso modulo valutario presso una sola dogana la quale, ricevendo per le vie ufficiali un esemplare del modello medesimo, possa controllare l'autenticità e l'integrità o meno dei dati riportati sugli altri esemplari dello stesso modello, consegnati necessariamente all'atto dell'emissione all'operatore. Una tale procedura consente all'Ufficio italiano dei cambi ed alle banche di seguire con la maggiore possibile tempestività lo svolgimento delle operazioni effettuate con i modelli stessi. Con la circolare n. 85300 si chiede alle banche, di fronte a richieste di operazioni aventi riflessi valutari, un più rigoroso vaglio della propria clientela ed un esame accurato e profondo della documentazione per verificare l'autenticità di essa e la perfetta rispondenza degli elementi di fatto desumibili dalla documentazione medesima. Solo quando la banca ha tratto da un tale esame il convincimento della piena regolarità dell'operazione proposta potrà dar corso all'operazione medesima.

« D'altra parte, al fine di assicurare alla massa valutaria soggetta a controllo gli introiti di mezzi di pagamento nella loro totalità e di limitarne gli esborsi allo stretto necessario per il soddisfacimento dei fabbisogni riconosciuti legittimi è stata data facoltà alle banche di subordinare, in casi previsti, il rilascio del benestare all'esportazione alla prestazione di una adeguata cauzione, mentre, la consegna del benestare all'importazione può avvenire solo contro prestazione di garanzia, sotto forma di cauzione o fidejussione bancaria nella misura del 20 per cento, quando il pagamento della merce viene effettuato in via anticipata o contro documenti idonei a conferire la disponibilità della merce allo Stato estero. Infine, si prescrive la tempestività del-

DISCUSSIONI — SEDUTA POMERIDIANA DEL 26 OTTOBRE 1951

le negoziazioni dei mezzi di pagamento su l'estero, sia nei confronti dell'operatore che delle banche, nel senso che la negoziazione deve essere il più possibile vicina al giorno in cui i mezzi stessi rispettivamente sono divenuti esigibili e devono essere materialmente erogati ».

Il Ministro: LA MALFA.

BUCCIARELLI DUCCI. — *Al Ministro dei trasporti.* — « Per conoscere se abbia notizia che alcune società che gestiscono linee ferroviarie in concessione, ripristinate dopo un certo periodo di interruzione, causato da danni bellici, provvedono al collocamento a riposo dei dipendenti che, già in posizione speciale di aspettativa, abbiano superato il 60° anno di età; e se non ritenga di intervenire onde evitare che venga violata la norma dell'articolo 1, ultimo comma, del decreto legislativo luogotenenziale 12 aprile 1946, n. 338, che conferisce ai predetti dipendenti il diritto di essere trattenuti in servizio (dopo superato il 60° anno di età e purché posseggano i prescritti requisiti di idoneità fisica) per un periodo di tempo pari a quello trascorso in aspettativa speciale ». (6231).

RISPOSTA. — « Il collocamento in quiescenza dei dipendenti da aziende ferrotramviarie, al raggiungimento dei limiti di età e di servizio previsti dalle vigenti disposizioni, rientra, per la parte che concerne la cessazione del rapporto di lavoro, nella competenza delle aziende interessate e per la parte che riguarda la liquidazione della pensione, nella competenza dell'Istituto nazionale della previdenza sociale, cui è affidata la gestione del fondo nazionale di previdenza per gli addetti ai pubblici trasporti. Le norme vigenti non fanno alcun obbligo alle aziende di dare comunicazione al Ministero dei trasporti dei collocamenti in quiescenza da esse disposti nei confronti dei propri dipendenti. In conseguenza, questo Ministero non è a conoscenza, se, come prospettato, le aziende concessionarie di ferrovie riaperte all'esercizio dopo l'interruzione causata dagli eventi bellici abbiano o meno collocato a riposo agenti posti in aspettativa durante la interruzione stessa e che abbiano superato il 60° anno di età.

« È per altro da tener presente che l'articolo 1, ultimo comma del decreto legislativo luogotenenziale 12 aprile 1946, n. 338, non conferisce ai predetti agenti il diritto di essere trattenuti in servizio, dopo aver superato il suindicato limite di età, per un periodo di tempo pari a quello durante il quale fu-

rono nella posizione di aspettativa. E ciò in quanto, ai sensi della citata norma, gli agenti di cui trattasi « potranno » e non dovranno essere mantenuti in servizio oltre i predetti limiti; con il che è evidente che il legislatore ha inteso configurare come una facoltà e non come un obbligo delle aziende in parola l'utilizzazione di tali agenti oltre il 60° anno di età.

« Ciò stante, nessuna violazione della legge potrebbe ravvisarsi nei casi in cui le aziende, non intendendo avvalersi della predetta facoltà, abbiano collocato a riposo dipendenti che si trovavano nelle condizioni innanzi indicate ».

Il Ministro: MALVESTITI.

CAPALOZZA. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — « Per conoscere quando verranno ripresi i lavori di costruzione della strada lungo il torrente Albula, nel comune di San Benedetto del Tronto (Ascoli Piceno) ». (5736).

RISPOSTA. — « Per la costruzione della strada di fondo valle a lato del torrente Albula i cui lavori sono stati iniziati nel decorso anno con un primo lotto dell'importo di lire 15 milioni, appaltati dal genio civile di Ascoli Piceno, è stato provveduto, nel corrente anno, da parte del consorzio di bonifica del Tronto, alla elaborazione di un progetto esecutivo di lavori per circa 6 chilometri di tronco stradale per l'importo di lire 56 milioni. In base a tale progetto che è stato approvato dal comitato tecnico del provveditorato alle opere pubbliche per le Marche, sono stati già elaborate due perizie di stralcio: la prima contenente un lotto di lavori per chilometri 2 circa da costruirsi, dell'importo di lire 20 milioni, la seconda per chilometri 4 dell'importo di lire 39 milioni.

« Questo Ministero non ha ancora potuto provvedere alla concessione dei lavori previsti nella prima di dette perizie di stralcio, per i quali il finanziamento è assicurato con la somma già impegnata sui fondi E.R.P., in quanto è stato necessario attendere la definizione della pratica relativa all'ampliamento del comprensorio consorziale, con l'inclusione precisamente del territorio interessante il corso del torrente Albula. Tale ampliamento è stato approvato con il decreto presidenziale 3 marzo 1951, n. 747, registrato alla Corte dei conti il 9 giugno 1951. Nel frattempo la perizia fu restituita per la introduzione di rettifiche e varianti, al consorzio interessato, che l'ha ora ripresentata. Risulta che il comitato tecnico amministrativo presso il prov-

DISCUSSIONI — SEDUTA POMERIDIANA DEL 26 OTTOBRE 1951

veditorato alle opere pubbliche per le Marche la esaminerà nella prossima riunione, che si terrà fra giorni. Non appena l'istruttoria tecnica sarà favorevolmente definita, si provvederà alla concessione e per l'inizio dei lavori previsti nella perizia.

« La seconda perizia di stralcio per lire 39 milioni, è stata trasmessa all'ufficio del genio civile alla Cassa per il Mezzogiorno per l'approvazione ed il finanziamento. Poiché sembra che detto finanziamento verrebbe limitato all'87,50 per cento della spesa che sarebbe riconosciuta utile ai fini della trasformazione fondiaria del territorio interessato, sono in corso da parte dei competenti uffici le operazioni per la classifica del bacino montano dell'Albula e fossi minori, ai sensi e per gli effetti del regio decreto 30 dicembre 1923, n. 3267, perché l'opera possa essere considerata come strada di servizio utile alle opere di sistemazione idraulico-forestale e la relativa spesa possa gravare, quindi, a totale carico dello Stato ».

Il Ministro: FANFANI.

CAPALOZZA. — *Al Ministro di grazia e giustizia.* — « Per conoscere, in relazione all'ordine del giorno accettato come raccomandazione dalla III Commissione (giustizia) in sede legislativa, come intenda provvedere sollecitamente alla inclusione nel beneficio della indennità di rappresentanza di tutti i magistrati dirigenti di pretura mandamentali di cui alla lettera *M*) della tabella allegata all'ordinamento giudiziario; anche se non divise in più sezioni ». (6320).

RISPOSTA. — « Con la tabella *B*) allegata alla legge sulla distinzione dei magistrati secondo le funzioni, sono state attribuite indennità speciali per spese di rappresentanza ai magistrati con funzioni direttive. Quanto ai magistrati delle preture, l'indennità è stata limitata ai dirigenti le preture costituite in sezioni, con esclusione degli altri dirigenti aventi bensì la qualifica di « primo pretore » ma addetti ad uffici non divisi in sezioni.

« Tale esclusione è stata determinata dalla considerazione che questi ultimi uffici non hanno generalmente importanza maggiore degli altri, diretti da pretori o da aggiunti giudiziari; mentre il limitatissimo numero dei pretori in sottordine (generalmente uno o due) e talvolta la mancanza, escludono che in esse si eserciti alcuna particolare attività organizzativa e direttiva, che è invece caratteristica delle preture costituite in sezioni e che giustifica l'attribuzione della indennità di

cui trattasi. A ciò deve aggiungersi l'aggravio finanziario al quale si andrebbe incontro con l'accoglimento della proposta ».

Il Sottosegretario di Stato: TOSATO.

CAPALOZZA. — *Al Ministro di grazia e giustizia.* — « Per conoscere se non ritenga urgente presentare al Parlamento il disegno di legge per la proroga della legge vincolistica per le locazioni e sublocazioni di immobili urbani 21 maggio 1950, n. 253, che andrà a scadere il 31 dicembre 1951 ». (6333).

RISPOSTA. — « Lo schema di disegno di legge concernente la disciplina delle locazioni e sublocazioni degli immobili urbani per il periodo successivo al 31 dicembre 1951, data di scadenza della vigente proroga, è attualmente all'esame del Consiglio dei ministri ».

Il Sottosegretario di Stato: TOSATO.

CASTELLARIN. — *Al Ministro dell'agricoltura e delle foreste.* — « Per sapere se non intenda prendere provvedimenti nei confronti del consorzio tutela e pesca della Venezia Euganea, data la comprovata inefficienza del consorzio stesso. Si lamenta infatti che detto consorzio abbia a sua disposizione due sole guardie giurate, assolutamente insufficienti per la zona estesissima (Verona, Vicenza, Venezia, Rovigo e Padova). Si lamenta inoltre che nei prosciugamenti che stagionalmente avvengono per chilometri di canali, mai si sia provveduto a prendere accordi preventivi con lo stabilimento ittogenico per la raccolta del pesciame e la sua immissione nei corsi di acqua comunicanti con quelli prosciugati, come da precise disposizioni del Ministero.

« Per conoscere, in relazione a quanto sopra esposto, se non ritenga necessario disporre di una organizzazione che dia sicuro affidamento di saper adempiere convenientemente ad un così delicato compito in un così importante settore come è quello della protezione della fauna ittica e dell'incremento del suo prezioso patrimonio ». (6071).

RISPOSTA. — « Il consorzio tutela pesca nella Venezia Euganea, con sede in Vicenza — come tutti i consorzi tutela pesca — trae i mezzi finanziari occorrenti al proprio funzionamento da una quota-parte dei proventi relativi alle soprattasse sulle licenze di pesca e dai contributi degli enti locali (articolo 60 del testo unico delle leggi sulla pesca). Data la modesta entità di detti proventi, il consorzio nella Venezia Euganea non può, attualmente, sostenere un onere maggiore di quello,

DISCUSSIONI — SEDUTA POMERIDIANA DEL 26 OTTOBRE 1951

già rilevante, che grava sul proprio modesto bilancio per stipendi ed indennità di missione delle due guardie pesca che mantiene in servizio. Per porre tutti i consorzi tutela pesca in grado di assolvere ai propri compiti di istituto, in modo più completo e consono alle sempre maggiori esigenze di protezione e difesa del patrimonio ittico, è stato, da tempo, presentato un disegno di legge inteso ad aumentare l'importo delle soprattasse sulle licenze di pesca: tale provvedimento trovasi, ora, in discussione al Senato. Inoltre si è più volte interessato il competente Ministero dell'interno e le varie prefetture affinché, anche le normali forze di polizia, non manchino di adoperarsi per la prevenzione e la repressione dei reati in materia di pesca e si è sollecitata e favorita la nomina di numerose guardie giurate volontarie, sia da parte dei predetti consorzi, sia da parte della Federazione italiana della pesca sportiva, al fine di assicurare un sempre più intenso servizio di vigilanza sulle acque. Non risultano pervenute denunce o proteste per inconvenienti che, in occasione di prosciugamenti stagionali di canali — non comunicate tempestivamente allo stabilimento ittiogenico di Brescia, organo tecnico di questo Ministero — si sarebbero verificati con gravi danni al patrimonio ittico. In proposito si reputa opportuno far presente che l'articolo 7 del regolamento sulla pesca, approvato con regio decreto 22 novembre 1914, n. 1486, impone soltanto l'obbligo, a coloro che devono procedere al prosciugamento di bacini o corsi di acqua, di darne avviso in tempo utile al prefetto ed alla commissione provinciale di pesca. Questo Ministero, però, al fine di assicurare una maggiore protezione della fauna ittica, provvede, sin dal 12 aprile 1949, a diramare a tutte le prefetture e agli uffici del genio civile, agli stabilimenti ittiogenici ed ai consorzi tutela pesca la circolare numero 1494 con la quale veniva disposta una più intensa vigilanza per il rispetto delle norme in vigore e precisato che le prefetture, prima di accordare permessi di prosciugamento, dovessero prendere accordi con lo stabilimento ittiogenico competente per territorio, affinché il predetto stabilimento potesse, di concerto con il consorzio tutela pesca curare la raccolta della fauna ittica e la immissione di essa in altri corsi d'acqua ».

Il Ministro: FANFANI.

COLITTO. — *Al Ministro dell'agricoltura e delle foreste.* — « Per conoscere a favore di chi e con quali criteri è avvenuta la conces-

sione di alcuni ettari di terreno, facenti parte dei tratturi, lasciati dal signor Tanassi, di Portocannone (Campobasso) ». (5714).

RISPOSTA. — « Le vigenti disposizioni in materia di tratturi non contengono norme sulla concessione di zone tratturali a scopo di coltura agraria. Solo in via eccezionale, durante le vicende belliche per fronteggiare le accresciute necessità granarie furono consentite, a favore di cooperative agricole e di proprietari frontisti, concessioni di zone tratturali risultate esuberanti agli usi armentizi e stradali. L'amministrazione, però, in seguito alle mutate condizioni economico-sociali del dopoguerra, nell'intento di andare incontro alla disagiata situazione di disoccupati, braccianti agricoli bisognosi, combattenti o reduci, ha ritenuto necessario di continuare ad accogliere domande di concessioni di terreni a scopo di cerealicoltura adottando accorgimenti discriminatori atti a favorire, in caso di rinnovazione o revoca delle concessioni esistenti, di preferenza le categorie più bisognose.

« L'aspirante, di solito, documenta la propria richiesta con certificato di povertà e con attestato d'iscrizione alla locale associazione dei combattenti, allo scopo di ottenere la concessione. Allorquando, però, gli aspiranti sono in numero superiore alle zone disponibili, una commissione locale decide in merito ed indica all'amministrazione i nominativi da prescegliere per l'assegnazione delle quote. Per quanto riguarda particolarmente la utilizzazione dei 14 ettari di suoli tratturali, rilasciati dagli eredi dell'avvocato Tanassi di Portocannone in seguito alla definizione di una vertenza amministrativa, si fa presente che l'amministrazione ne venne in possesso soltanto nel settembre 1950. Detti terreni d'altra parte non erano stati richiesti da alcuno in concessione e rimasero incolti per due anni.

« Ripreso il possesso di detti terreni, e data l'imminenza della semina, si provvede da parte del commissariato per la reintegra dei tratturi in Foggia, ad assegnare i due terzi della zona pantanosa per poco più di un ettaro a persona, e allo stato saldo, a favore dei signori: Ruvo Antonio di Filippo; Di Martino Nicola fu Pasquale; Giangiacomo Antonio fu Francesco e Lanciano Matteo di Michele i quali esibirono a tal uopo il certificato di povertà e l'attestato di iscrizione alla locale associazione dei combattenti. A seguito di lagnanze fatte presenti all'amministrazione da parte di braccianti agricoli disoccupati, che avanzavano maggiori diritti per le conces-

DISCUSSIONI — SEDUTA POMERIDIANA DEL 26 OTTOBRE 1951

sioni predette è stato disposto che le concessioni stesse venissero revocate. La revoca avrà luogo soltanto a partire dalla fine della prossima annata agraria per dare possibilità agli interessati di recuperare almeno una parte delle spese incontrate per il dissodamento.

« Si fa presente, infine, che attualmente dei 14 ettari di terreno rilasciati dagli eredi Tanassi sono disponibili tre quote e che le medesime, secondo i criteri esposti, saranno, all'inizio dell'annata agraria, assegnate a favore degli appartenenti alle suaccennate categorie particolarmente meritevoli di assistenza.

Il Ministro: FANFANI.

COLITTO. — *Al Ministro di grazia e giustizia.* — « Per conoscere quando potrà essere versata al comune di Boiano (Campobasso) la somma dovuta per contributo alla spesa sostenuta per il mantenimento degli uffici giudiziari e del carcere ». (6221).

RISPOSTA. — « Per quanto riguarda il versamento al comune di Boiano della somma dovuta per contributo statale (con relativo aumento per il 1950) nella spesa sostenuta per il mantenimento degli uffici giudiziari, il mandato di pagamento di lire 52.800, è stato trasmesso in data 22 settembre 1951 alla ragioneria centrale di questo Ministero per l'ulteriore corso. Per il 1951 si vanno predisponendo i provvedimenti che fisseranno la nuova misura del contributo. Per quanto riguarda, invece, il contributo relativo alle spese sostenute dal suddetto comune per le locali carceri mandamentali non è stato possibile emettere il decreto di aumento del contributo stesso, in quanto il comune non ha finora dimostrato di avere preventivato, in entrata, nei bilanci relativi agli anni 1949 e 1950, una somma pari a quella spesa per il servizio di che trattasi quale maggiore credito verso questo Ministero della giustizia ».

Il Sottosegretario di Stato: TOSATO.

D'AMBROSIO. — *Al Ministro dell'agricoltura e delle foreste.* — « Per sapere quali siano le ragioni che abbiano fatto escludere dai lavori di viabilità (Cassa per il Mezzogiorno) il comprensorio di strade Ripuaria-San Nullo Licola. Su queste strade transitano circa mille veicoli al giorno e non si sa la manutenzione da chi deve essere curata, pur pagando i proprietari dei terreni da dette strade attraversati tributi per circa lire 30 mila per ettaro ». (5864).

RISPOSTA. — « Le strade di bonifica Ripuaria e San Nullo-Licola si trovano attualmente in pessime condizioni di viabilità, pur essendo state, saltuariamente, riparate nei decorsi anni a cura del provveditorato regionale alle opere pubbliche di Napoli. Esse ricadono nel comprensorio di bonifica del basso Volturno e fanno parte di quelle zone affidate alla diretta gestione dello Stato. Per la definitiva sistemazione di dette strade, risulta che l'ufficio del genio civile di Napoli, in seguito ad invito della Cassa per il Mezzogiorno, che provvede al finanziamento delle bonifiche del basso Volturno, ha in corso di compilazione due progetti degli importi di lire 41 milioni per la sistemazione della strada Ripuaria dal ponte Surriente al ponte Varcaturato e di lire 30 milioni per la sistemazione della strada San Nullo-Licola. Lo stesso ufficio del genio civile ha assicurato che tra non molto sarà in grado di inoltrare i progetti alla Cassa per il Mezzogiorno, per la relativa approvazione ».

Il Ministro: FANFANI.

D'AMBROSIO. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — « Per sapere se non ritenga opportuno prima di provvedere alla nomina dei presidi reggenti nelle scuole medie su proposta dei provveditori agli studi rivedere i fascicoli personali dei designati; e se non sia il caso di fare proporre dai provveditori una terna di nomi per ciascuno degli incarichi, onde si abbia maggiore possibilità di scelta data la delicatezza della funzione stessa ». (6166).

RISPOSTA. — « A norma dell'articolo 22 del regolamento approvato con regio decreto 30 aprile 1924, n. 965, la nomina dei presidi incaricati nelle scuole secondarie viene fatta dal ministro « su proposta del provveditore ». Quanto alla prima parte dell'interrogazione si assicura che le proposte dei provveditori non vengono accolte dal Ministero, quando dai fascicoli personali o da ogni altro elemento di giudizio in possesso degli uffici, i docenti proposti per l'incarico in questione non risultino idonei alla presidenza ».

Il Ministro: SEGNI.

DE CARO RAFFAELE, PERRONE CAPANO, COLITTO E SAIJA. — *Al Ministro degli affari esteri.* — « Per conoscere lo stato della pratica relativa all'attuazione delle disposizioni concernenti la rettifica della frontiera a Claviere (Torino), per la quale intervenne l'accordo Bidault-Quaroni dell'8 luglio

DISCUSSIONI — SEDUTA POMERIDIANA DEL 26 OTTOBRE 1951

1948, e se non ritiene opportuno procedere alla sollecita attuazione di tale accordo, anche procedendosi allo stralcio del caso «Claviere». (6252).

RISPOSTA. — « La mancata rettifica della frontiera italo-francese nella zona di Claviere è dovuta unicamente al fatto che l'accordo Bidault-Quaroni dell'8 luglio 1948 non ha avuto applicazione in seguito alla mancata ratifica di esso da parte dell'assemblea nazionale francese. La ratifica è stata negata soprattutto ad istigazione di persone ed enti delle zone francesi di frontiera ancora risentiti per gli eventi della guerra ed ostili a concessioni territoriali in favore dell'Italia. Ora però sembra che nell'atmosfera amichevole cui sono stati riportati i rapporti italo-francesi, anche in questi stessi ambienti locali francesi si vada facendo strada un sentimento di maggiore comprensione verso i problemi del comune di Claviere.

« Il governo italiano sta quindi predisponendo degli ulteriori negoziati con il governo francese e spera si riesca ora, attraverso nuove intese, ad alleviare gli inconvenienti che dal punto di vista economico e turistico, derivano al comune di Claviere dal confine fissato dal trattato di pace ».

Il Sottosegretario di Stato: TAVIANI.

FODERARO. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — « Per conoscere se e quando intenda esaminare la possibilità di sistemare nei ruoli i 25 professori dei conservatori di musica che, colpiti dal decreto legislativo luogotenenziale del 15 febbraio 1945, n. 133, non furono riconfermati in ruolo, ai sensi della legge 13 luglio 1947, n. 961, pur essendo stati mantenuti in servizio di insegnante per aver dato buona prova nell'insegnamento ai sensi dell'articolo 3 della suddetta legge n. 133 ». (6235).

RISPOSTA. — « I professori, ai quali si accenna nella interrogazione, furono estromessi dai ruoli, a norma dell'articolo 1 del decreto-legge 15 febbraio 1945, n. 133, in quanto vi erano stati, a suo tempo, immessi senza la garanzia di regolari, pubblici concorsi. Tuttavia, a norma del decreto legislativo del Capo provvisorio dello Stato 13 luglio 1947, n. 961 furono costituite apposite commissioni aventi lo scopo di riscontrare in quali singoli casi fosse stato effettivo il requisito della chiara fama in base al quale i professori in parola conseguirono la nomina in regime fascista, onde consentire a coloro che avessero

meriti indiscussi di essere ricollocati nei ruoli. Nessuno dei professori in argomento ottenne però la conferma in ruolo da parte dell'apposita commissione. Alcuni di essi hanno presentato ricorso al Consiglio di Stato e finora nei riguardi di due soli professori, quel supremo consesso ha accolto il ricorso. Pertanto il Ministero si ripromette di riconvocare la commissione soprariferita, al fine di riesaminare la posizione di coloro nei cui riguardi sia stato accolto il ricorso dal Consiglio di Stato.

« Tutti gli insegnanti trattenuti in servizio, inoltre, potranno prender parte ai concorsi che quanto prima questo Ministero bandirà per posti nei conservatori di musica, usufruendo della riserva del 25 per cento dei posti messi a concorso, a norma dell'articolo 12 del decreto legislativo del Capo provvisorio dello Stato n. 961.

« Per tali concorsi si prescindere dal limite massimo di età ».

Il Ministro: SEGNI.

GARLATO. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri e all'Alto Commissario per l'igiene e la sanità pubblica.* — « Per sapere se siano a conoscenza della grave situazione in cui si trovano gli istituti di cura della provincia di Udine (13 ospedali generali, 3 sanatori, varie case di cura private e istituzioni mutualistiche e previdenziali) per la estrema carenza di personale infermiere legalmente abilitato, tanto che sono costretti a trattenere in servizio personale anziano che ha già superato i limiti di età, o a far abusivamente funzionare da infermieri gli inservienti.

« L'interrogante richiama l'articolo 385 del testo unico delle leggi sanitarie, in base al quale sono previste sessioni straordinarie di esami cui potrebbero essere ammessi numerosi ex sottufficiali infermieri delle forze armate e infermiere volontarie della Croce rossa italiana, ottenendo il diploma di infermiere generico abilitato; ciò consentirebbe una conveniente sistemazione dei servizi ospedalieri e il collocamento di numerosi disoccupati. E da notarsi che l'ultima sessione di esami in base al predetto articolo 385 del testo unico delle leggi sanitarie venne tenuta a Udine nel lontano 1946; pertanto è assolutamente urgente la concessione di una nuova sessione, senza attendere l'emanazione di ulteriori disposizioni in materia ». (5858).

RISPOSTA. — « La situazione degli istituti di cura di Udine in punto alla segnalata carenza di personale di assistenza infermier-

DISCUSSIONI — SEDUTA POMERIDIANA DEL 26 OTTOBRE 1951

stica è comune a quella di altri istituti aventi sede in località non servite da scuole-convitto per infermiere professionali. Per colmare tale lacuna si suggerisce il ricorso all'articolo 385 del testo unico delle leggi sanitarie, che concede appunto la facoltà di indire sessioni straordinarie di esami per la concessione della qualifica di infermiere generico a persone che abbiano un determinato *curriculum* di carriera ospedaliera. Questo Alto Commissariato, d'altra parte, dopo l'esperimento della sessione straordinaria di esami del 1946, che ha consentito l'accesso alla carriera infermieristica di personale non sufficientemente preparato all'esercizio dell'arte, non ravvisa l'opportunità della indizione di altra sessione straordinaria di esami a termini della facoltà concessagli dal sopraricordato articolo 385: e ciò oltre che per la ragione sopraccennata anche perché non si ritiene che, per la preparazione di tale personale, possa prescindersi da una formazione oltreché strettamente tecnica anche professionale, quale solo può essere assicurata dalla frequenza di scuole regolarmente autorizzate e riconosciute dallo Stato.

«Pertanto questo Alto Commissariato ha preso l'iniziativa della emanazione di un'apposita legge sulla istituzione di scuole per la abilitazione all'esercizio dell'arte ausiliaria di infermiere generico, sulla quale si sono già pronunciati i ministeri interessati e che sarà ora presentata al Consiglio dei ministri per l'ulteriore corso. Con la emanazione della legge in parola, che prevede la istituzione di scuole per infermieri generici presso tutti gli ospedali di prima e seconda categoria e con un auspicabile incremento delle scuole-convitto per infermiere professionali, questo Alto Commissariato ritiene che possa al più presto giungersi ad una normalizzazione dei servizi di assistenza oltre che dal punto di vista quantitativo anche dal punto di vista non trascurabile dell'adeguata preparazione del personale qualificato all'esercizio di detti servizi ».

L'Alto Commissario: MIGLIORI.

GUADALUPI. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — « Per conoscere quale criterio sia adottato per risolvere le seguenti posizioni: i provveditorati agli studi relativamente al problema degli aspiranti all'insegnamento, compilano una graduatoria per gli idonei vincitori di concorsi riservati agli ex combattenti; altra graduatoria per gli abilitati, comprendente civili ed ex combat-

tenti; una terza graduatoria per i laureati, comprendente civili ed ex combattenti. I primi ad essere nominati sono gli idonei che rispetto agli abilitati sono muniti di titoli superiori. Esaurita la graduatoria degli idonei vincitori di concorsi riservati agli ex combattenti per le rimanenti cattedre vengono nominati gli abilitati, da ultimo i laureati. Se si tiene presente l'articolo 16 della ordinanza ministeriale sul conferimento delle supplenze e degli incarichi d'insegnamento negli istituti e nelle scuole medie di ordine classico, scientifico e magistrale per l'anno scolastico 1951-1952, la riserva del 50 per cento dei posti va applicata nell'ambito delle relative graduatorie. Esaurite le graduatorie degli idonei vincitori di concorsi riservati agli ex combattenti non si comprende bene se la quota di riserva del 50 per cento debba o pur no considerarsi valida e produttiva anche per le altre due graduatorie.

« Infine per conoscere se gli è noto il differente criterio che sin qui è stato seguito dai provveditorati agli studi di Lecce e di Taranto relativamente al richiamato problema e come intenda provvedere affinché si segua un unico e preciso indirizzo ». (6033).

RISPOSTA. — « Vero è che a norma dell'articolo 16 dell'ordinanza 21 marzo 1951 la riserva del 50 per cento deve essere applicata nell'ambito delle rispettive graduatorie; occorre tener presente, però, che le speciali graduatorie compilate a norma dell'articolo 10 non possono considerarsi come graduatorie a sé stanti, ma vanno considerate come un tutto uno con la graduatoria degli abilitati. Di conseguenza il 50 per cento dei posti da assegnare ai reduci, nell'ambito della graduatoria degli abilitati, va calcolato sul numero complessivo dei posti disponibili in ogni provincia per ciascun tipo di cattedra e, tra i posti da coprire con aspiranti reduci, vanno computati quelli assegnati ai reduci in attesa di nomina in ruolo che si trovino nelle condizioni previste dall'articolo 8 del decreto legislativo del Capo provvisorio dello Stato 21 aprile 1947, n. 373. Solo nel caso che restino ancora posti scoperti da assegnare, dopo aver esaurito la graduatoria degli abilitati, si comincia ad attingere dalla graduatoria dei non abilitati; nell'ambito di tale graduatoria si continua ad applicare la riserva del 50 per cento, calcolata però sul solo numero dei posti rimasti da conferire dopo l'esaurimento della graduatoria abilitati. Quanto all'ultima parte della interrogazione, si comunica che i provveditorati di Lecce e di Taranto, hanno assicurato che in

DISCUSSIONI — SEDUTA POMERIDIANA DEL 26 OTTOBRE 1951

sede di conferimento di nomine ai professori incaricati e supplenti sono state rigorosamente rispettate le norme sopra ricordate ».

Il Ministro: SEGNI.

LOZZA. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — « Per sapere se non sia d'avviso che per l'anno scolastico 1951-52 siano da mantenere i comandi e le sedi provvisorie anche per gli insegnanti di scuole secondarie e non solo per quelli di scuole elementari ». (6113).

RISPOSTA. — « Se si vuole effettivamente ricondurre una buona volta la situazione scolastica alla normalità, sia d'uopo disporre la cessazione delle assegnazioni provvisorie che, diversamente, a lungo andare finirebbero con l'avere di « provvisorio » soltanto il nome. Altrettanto è da dirsi nei riguardi del personale distaccato — di fatto — presso enti o istituzioni culturali i cui statuti non prevedano tale possibilità. Conviene per altro osservare che molti professori potranno essere destinati nelle sedi di loro gradimento, non appena saranno stati espletati i concorsi per cattedre di ruolo speciale transitorio e che, per i professori distaccati presso enti culturali, è allo studio un provvedimento inteso a disciplinare — sul piano legislativo — tali forme di distacco. In attesa che le due circostanze abbiano a realizzarsi, il ministero sta riesaminando la posizione, limitatamente all'anno scolastico 1951-1952, del personale che fino all'anno scolastico decorso ha fruito di assegnazioni provvisorie di sede, al fine di stabilire quali assegnazioni sia opportuno riconfermare ».

Il Ministro: SEGNI.

MAROTTA. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — « Per conoscere se non ritenga opportuno assegnare, agli insegnanti promossi nel recente concorso magistrale svoltosi a Potenza, i posti rimasti non coperti per esaurimento della graduatoria degli idonei ». (5927).

RISPOSTA. — « Nei concorsi magistrali, conseguono il diritto all'assunzione in ruolo i maestri che abbiano raggiunto una votazione di almeno 105/175, cioè l'idoneità. La stessa norma vale, del resto, per tutti i pubblici concorsi, in seguito ai quali sono dichiarati vincitori — sempre entro il limite dei posti messi a concorso — i candidati che conseguono la idoneità. Pertanto si è spiacenti di non poter accogliere la richiesta formulata ».

Il Ministro: SEGNI.

MICHELI. — *Ai Ministri dell'agricoltura e foreste e dei lavori pubblici.* — « Per conoscere le ragioni per le quali non sono stati ancora iniziati i lavori, già appaltati, relativi alla costruzione del ponte di Valdecchia sulla strada della Contessa nel comune di Gubbio (Perugia). Per sapere quali provvedimenti siano stati presi per dar modo che i lavori stessi possano iniziarsi al più presto, dando modo ai numerosi disoccupati del luogo di trovare una temporanea sistemazione ». (4900).

RISPOSTA. — « I lavori di costruzione del ponte di Valdecchia sulla strada della Contessa nel comune di Gubbio, dell'importo di lire 28 milioni, sono in avanzato corso di esecuzione e si prevede che possano essere ultimati entro il prossimo mese di novembre ».

Il Ministro: FANFANI.

MICHELI. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — « Per sapere se, in considerazione delle necessità della popolazione scolastica di Città della Pieve (Perugia), non ritenga opportuno accogliere la richiesta avanzata dal comune per la istituzione delle classi IV e V ginnasio dell'istituto di istruzione classica superiore, sezione staccata del liceo-ginnasio di Perugia ». (6163).

RISPOSTA. — « Informo di aver disposto il funzionamento, nel comune di Città della Pieve, di una sezione staccata del ginnasio superiore di Perugia ».

Il Ministro: SEGNI.

MICHELI. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — « Per conoscere se vorrà disporre lo stanziamento dei fondi necessari per effettuare i restauri alla chiesa parrocchiale di Castel San Felice (Perugia) monumento nazionale. I lavori più urgenti da eseguire consistono nella riparazione del tetto e nell'eliminazione delle infiltrazioni di umidità nei muri laterali, nei restauri dell'affresco centrale e nella sistemazione del pavimento ». (6168).

RISPOSTA. — « Assicuro che il Ministero ha preso buona nota delle esigenze di ripristino della chiesa parrocchiale di Castel San Felice e si riserva di adottare al più presto i provvedimenti opportuni; ha anzi, a tal fine, richiesto, tramite la competente soprintendenza ai monumenti e gallerie di Perugia, l'ausilio degli uffici locali dell'amministrazione dei lavori pubblici affinché intervengano per l'esecuzione dei preliminari lavori di carattere

DISCUSSIONI — SEDUTA POMERIDIANA DEL 26 OTTOBRE 1951

strutturale onde rendere possibile l'esecuzione delle opere di tutela artistica di più stretta competenza di questa amministrazione ».

Il Ministro: SEGNI.

MORO ALDO. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri e ai Ministri del tesoro e dei trasporti.* — « Per conoscere se risponda al vero che nei progettati ritocchi delle tariffe ferroviarie sia prevista la riduzione della concessione speciale C per i pubblici impiegati dal 50 al 40 per cento; e, nel caso che ciò risponda al vero, per conoscere se non ritengano opportuno e giusto che i dipendenti statali continuino a fruire della riduzione del 50 per cento in un momento nel quale ferree necessità di bilancio costringono a contenere per la massa impiegatizia i miglioramenti di retribuzione in misura esigua. L'interrogante richiama l'attenzione degli onorevoli ministri sulla circostanza che questo delle riduzioni ferroviarie è uno dei pochi benefici spettanti ai pubblici impiegati e che su di essi viene ad incidere il predisposto ritocco in aumento delle tariffe ferroviarie, riducendo già sostanzialmente il vantaggio derivante dalla riduzione ». (6098).

RISPOSTA. — « Il progetto di ritocco delle tariffe viaggiatori contempla effettivamente, per le tariffe ridotte, un modesto abbassamento della percentuale di sconto, sui prezzi normali. Tale progetto ha lo scopo di realizzare un incremento nelle entrate del bilancio delle ferrovie dello Stato, apportando aumenti leggermente superiori nei confronti delle tariffe ridotte, che nei riguardi della tariffa ordinaria, per la quale gli aumenti stessi si sono dovuti ovviamente contenere per difendere il traffico ferroviario dalla concorrenza di altri mezzi di trasporto. È da tenere presente che l'applicazione delle tariffe modificate nel senso suesposto ricorrerà non solo nei casi delle concessioni speciali (tra le quali la C), ma anche in ogni altra ipotesi di riduzione tariffaria. Sarebbe, quindi, estremamente pericoloso derogare al criterio, seguito nella riforma in progetto, dell'abbassamento delle percentuali di riduzione per tutte le tariffe dalla n. 3 alla n. 7, soltanto in confronto degli impiegati dello Stato, perché molte altre categorie di beneficiari di tariffe ridotte avanzerebbero certamente analoga richiesta.

« È opportuno considerare inoltre che, fra le categorie menzionate, quella degli impiegati dello Stato è di gran lunga la più importante per il volume di traffico, valutabile in diversi miliardi annui; per cui una deroga al

provvedimento, nella fattispecie, verrebbe a compromettere in gran parte l'acquisizione di quei maggiori introiti che questo Ministero si propone con l'abbassamento dello sconto per le tariffe ridotte. È da notare, infine, che il livello attuale delle tariffe viaggiatori non raggiunge le 25 volte quello del 1939 e risulta quindi, tenuto conto della svalutazione media generale in confronto all'anteguerra, piuttosto modesto. Ne consegue che l'incidenza del prezzo del trasporto ferroviario sulle spese complessive di un viaggio è talmente limitata, specie quando ricorrano tariffe molto ridotte (ed è il caso della tariffa n. 5), che l'abbassamento delle percentuali di riduzione risulterà senz'altro sopportabile ».

Il Ministro: MALVESTITI.

MORO ALDO. — *Ai Ministri dei trasporti e della giustizia.* — « Per conoscere se, di fronte al pauroso moltiplicarsi degli incidenti della strada ed a tutela della pubblica incolumità, non ritengano opportuno ed urgente:

a) disporre più rigorose condizioni circa l'abilitazione alla guida dei motoveicoli leggeri, in modo che sia accertata nei conducenti l'idoneità minima fisica e psichica, una età capace di discernimento e di controllo ed il possesso di elementari conoscenze tecniche relative alla guida ed al traffico;

b) di assicurare, da un punto di vista più generale, una più severa tutela penale della pubblica incolumità, incriminando come delitto di pericolo i forti eccessi di velocità e le altre gravi forme di imprudenza nella condotta dei veicoli, dai quali risulta un pericolo serio e generale per la massa dei cittadini ». (6099).

RISPOSTA. — « L'obbligo della patente per la guida dei motoveicoli è stato abolito dal vigente codice della strada, giacché nel 1933 (epoca della sua emanazione) la consistenza del parco automobilistico nazionale era tale da non destare preoccupazione per la sicurezza nella circolazione stradale. La situazione è oggi assai mutata, dato il numero sempre crescente dei motoveicoli che ammontano a diverse centinaia di migliaia, e pertanto la questione forma attualmente oggetto di studio. Qualora si dovesse pervenire alla determinazione di ripristinare l'obbligo della patente, in considerazione appunto degli inconvenienti lamentati, le relative disposizioni normative, all'uopo necessarie, saranno incluse nel disegno di legge in corso di preparazione da parte di questo Ministero, con il quale viene

DISCUSSIONI — SEDUTA POMERIDIANA DEL 26 OTTOBRE 1951

disciplinata tutta la materia della circolazione dei motoveicoli.

« Per quanto concerne il secondo dei quesiti posti è da rilevare che gli eccessi di velocità e le altre gravi forme di imprudenza nella condotta degli autoveicoli (quali potrebbero essere la inosservanza dell'obbligo della tenuta della mano, del sorpasso in curva o a destra, dell'uso dei fari anabbaglianti, della segnalazione del cambiamento di direzione, dell'uso dei segnali acustici, ecc.), sono puniti dal citato codice della strada soltanto con l'ammenda in misura variabile da lire duecentocinquanta a lire duemila e soggetta ad oblazione. Nei casi più gravi di eccessi di velocità con l'ammenda da lire mille a lire cinquemila, e non è ammessa l'oblazione.

« Effettivamente il continuo intensificarsi degli incidenti della strada, sebbene sia, almeno in parte, una conseguenza dolorosa ma inevitabile, dell'intensificarsi della circolazione, consiglia una diversa ed assai più rigorosa disciplina di tale materia; il che sarà fatto in sede di riforma del codice, riforma attualmente in corso di elaborazione ad opera di apposita commissione interministeriale ».

Il Ministro: MALVESTITI.

PERRONE CAPANO. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — « Per conoscere se non creda di dover aderire alla viva aspirazione della popolazione del comune di Monte Sant'Angelo, che è il più popoloso comune del Gargano e il quarto, per importanza e per popolazione, della provincia di Foggia, di vedere trasformata la sezione staccata dell'Istituto magistrato governativo San Poerio, che attualmente vi funziona da qualche anno, in istituto magistrato autonomo ». (6087).

RISPOSTA. — « Sono spiacente di dover informare che non è stato possibile addivenire alla creazione di un istituto magistrato autonomo nel comune di Monte Sant'Angelo sia in considerazione della ristrettezza dei fondi stanziati in bilancio per la creazione di nuove scuole, sia perché la situazione dei maestri elementari disoccupati sconsiglia la creazione di istituti magistrali ».

Il Ministro: SEGNI.

PIASENTI. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — « Per sapere se risultino veritiere le notizie circa attuali contrasti di indirizzo in seno all'I.N.A.-Casa, fra il comitato di gestione e il comitato di attuazione, tali da pregiudicare la tempestiva realizzazione dei compiti affidati all'istituto;

e, in tal caso, come intenda intervenire al fine di assicurare il normale svolgimento di quella tanto preziosa attività ». (5482).

RISPOSTA. — « Come è noto, il comitato di attuazione del piano per l'incremento dell'occupazione operaia ha il compito di predisporre i programmi tecnico-finanziari in vista della costruzione degli alloggi per i lavoratori e di stabilire alcune direttive di carattere generale. La gestione I.N.A.-Casa, invece, è un ente dotato di personalità giuridica, con il compito di eseguire le deliberazioni del comitato e di curare tutti gli atti relativi alla costruzione ed all'amministrazione di alloggi. Trattasi, pertanto, di due distinte sfere di competenza, né la eventuale difformità di metodi può indurre a concludere i contrasti di indirizzo, tali da pregiudicare la realizzazione dei compiti affidati all'istituto, per la costruzione di case destinate ai lavoratori, attività, questa, che dallo scrivente viene costantemente ed attentamente seguita ».

Il Ministro: RUBINACCI.

PINO. — *All'Alto Commissario per l'igiene e la sanità pubblica.* — « Per sapere se sia al corrente delle ragioni che hanno motivato le recenti dimissioni del consiglio direttivo dell'ordine dei veterinari di Bari. Da quanto risulta all'interrogante, in seguito alla illegale ammissione nel concorso per veterinario condotto, bandito in provincia il 1° agosto 1947, di un candidato la cui età superava i limiti stabiliti dalla legge, un gruppo di candidati presentò un documentato ricorso al prefetto di Bari chiedendo, in base ai poteri concessi dall'articolo 55 del regolamento 11 marzo 1935, n. 281, la esclusione del candidato prima della approvazione della graduatoria. Il rifiuto del prefetto di provvedere secondo giustizia avrebbe precisamente indotto il consiglio a dimettersi. Così stando i fatti, le dimissioni, mentre costituiscono titolo d'onore per il consiglio direttivo, mettono ancora una volta in risalto i criteri arbitrari con cui vengono applicate le leggi, rendendole così sterile e vuota forma, o peggio, strumento di ingiustizia. L'interrogante chiede altresì di sapere quali misure e quali provvedimenti l'alto commissario intende adottare nel caso in questione, perché sia ristabilita la legge e siano colpite eventuali responsabilità ». (5884).

RISPOSTA. — « Con esposto in data 4 giugno 1951 alcuni partecipanti al concorso a posti di veterinario condotto bandito dalla prefettura di Bari con decreto del 1° agosto 1947,

DISCUSSIONI — SEDUTA POMERIDIANA DEL 26 OTTOBRE 1951

n. 27392, chiedevano l'esclusione dalla graduatoria del candidato dottore Domenico Lorusso da Andria ponendo a base della richiesta i seguenti motivi:

1°) avere il dottore Lorusso superato il limite massimo di età per l'ammissione ai concorsi pubblici;

2°) essere dubbio che lo stesso avesse mai conseguito, a seguito di pubblico concorso, la titolarità del consorzio veterinario di Laviano;

3°) perché, come risulta dalla deliberazione 13 giugno 1948 del consorzio veterinario di Laviano, alla data del bando di concorso, pur essendo titolare del posto, il Lorusso non prestava di fatto servizio.

« Della questione si era già occupato il consiglio dell'ordine dei veterinari di Bari il quale aveva condotto delle indagini presso la sede consortile di Laviano per accertare la posizione giuridica del dottore Lorusso. Dagli atti è risultato che il dottore Lorusso, che alla data del bando aveva compiuto 49 anni, ebbe a corredare la domanda di partecipazione al concorso con un certificato in data 4 ottobre 1947 col quale il sindaco di Laviano attestava che esso Lorusso era titolare del posto di veterinario del consorzio fra i comuni di Laviano, Santomena e Castelnuevo di Conza, con sede in Laviano. In base a tale documento venne ritenuto che al dottore Lorusso dovesse applicarsi il beneficio previsto dall'articolo 68 del testo unico 27 luglio 1934, n. 1265, che stabilisce — come è noto — l'esenzione dal limite di età per i sanitari condotti che alla data del bando prestano servizio con nomina divenuta definitiva e, pertanto, il dottore Lorusso fu ammesso al concorso.

« Dal testo della deliberazione in data 3 marzo 1938, n. 1, del citato consorzio, allegata in copia all'esposto in data 4 giugno 1951, e da una comunicazione fatta dallo stesso ordine dei veterinari con lettera 25 aprile 1951, n. 1390, chiaramente risulta che il dottore Lorusso venne nominato per designazione della prefettura di Salerno in seguito alla mancata accettazione del posto da parte di altro concorrente, dottore Ennio Tagliavini. Il secondo motivo esposto dai reclamanti si è, quindi, dimostrato privo di fondamento. In quanto al terzo motivo, venne ritenuto dalla prefettura che quanto addotto non possa giustificare la esclusione dal concorso del dottore Lorusso, poiché la locuzione dell'articolo 68 del testo unico delle leggi sanitarie 27 luglio 1934 e dell'articolo 42 del regolamento 11 marzo 1935, n. 281, non possono interpretarsi in senso assoluto, nel quale caso anche coloro che si tro-

vano in aspettativa o in congedo ordinario alla data del bando di concorso non dovrebbero essere ammessi al concorso stesso: il dottore Lorusso, a quella data, pur non prestando effettivo servizio presso il consorzio, conservava la titolarità del posto.

« Per le suesposte considerazioni e tenuto anche conto dell'esito degli esami sostenuti dal dottore Lorusso, che ha conseguito un ottimo posto in graduatoria, la prefettura di Bari non ha potuto accogliere l'istanza dei reclamanti, assecondata dal comitato direttivo dell'ordine dei veterinari che, in segno di solidarietà con i reclamanti stessi, ha ritenuto di rassegnare le proprie dimissioni. È infine da tenere presente che i diretti interessati in data 11 settembre corrente hanno notificato alla prefettura di Bari un ricorso al Consiglio di Stato per l'annullamento del decreto prefettizio pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* dell'11 luglio 1951 e, quindi, sulla questione dovrà pronunciarsi il suddetto consesso ».

L'Alto Commissario: MIGLIORI.

RESCIGNO. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — « Per sapere se ritenga opportuno chiarire che, ai fini della partecipazione al concorso a cattedre di economia domestica nelle scuole secondarie bandito il 14 luglio 1951, è da considerarsi valido l'insegnamento di lavori femminili impartito nelle dette scuole, col possesso del diploma di magistero di lavori femminili, anteriormente al 1943, anno in cui il cennato insegnamento fu sostituito da quello di economia domestica, richiedente il diploma del magistero di quest'ultima disciplina ». (6150).

RISPOSTA. — « Per la partecipazione ai concorsi a cattedra per l'insegnamento di contabilità, economia domestica ed elementi di merceologia e disegno professionale nelle scuole secondarie di avviamento professionale, indetti con decreti ministeriali 27 aprile 1951, si prescinde dall'insegnamento, ma è necessario il possesso del titolo di studio richiesto dalle tabelle, approvato con regio decreto 27 gennaio 1933, n. 153, collegate al bando di concorso. Da dette tabelle risulta che sono titoli di ammissione agli esami tutti i diplomi rilasciati dalle scuole di magistero professionale per la donna ».

Il Ministro: SEGNI.

RESCIGNO. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — « Per sapere se non ritenga giusta ed opportuno l'applicazione agli idonei

DISCUSSIONI — SEDUTA POMERIDIANA DEL 26 OTTOBRE 1951

ed ai promossi dei recenti concorsi magistrali delle norme vigenti per le scuole secondarie in materia di conferimento di incarichi e supplenze. Mentre, invero, per le scuole secondarie si compilano tre graduatorie distinte (idonei, abilitati, laureati), sì che l'idoneo è anteposto in senso assoluto all'abilitato e questi al semplice laureato, per le scuole elementari le corrispondenti qualità di idoneo, di promosso e di semplice diplomato danno solo diritto ad un determinato punteggio, onde avviene che l'idoneo è spesso posposto a chi nel concorso non ha ottenuto neppure la promozione ». (6151).

RISPOSTA. — « Si osserva, anzitutto, che la qualifica di idoneo in un concorso non implica alcun particolare diritto, tranne quello di subentrare ai vincitori rinunciatari o dichiarati decaduti. L'amministrazione, tuttavia, ha voluto valorizzare, al massimo coloro che abbiano superato le prove d'esame di un concorso, concedendo loro, ai fini degli incarichi provvisori e supplenze, un punteggio notevole, variante da 11 a 15 a seconda della media raggiunta nelle prove scritte e orali, e ciò indipendentemente dal fatto che, sia oppur no totalizzato il punteggio minimo per la dichiarazione di idoneità, e cioè 105/175. Con la concessione di tale rilevante beneficio, gli approvati nei concorsi magistrali vengono ad essere messi, di fatto, nelle condizioni di occupare i posti più elevati nella graduatoria degli incarichi e supplenze. D'altra parte una preferenza assoluta agli idonei avrebbe posto in condizioni di assoluta inferiorità insegnanti con moltissimi anni di servizio come provvisori o incaricati e che non avevano partecipato, o vi avevano partecipato con esito non positivo, al concorso magistrale. La soluzione adottata sembra la più equa, in quanto tende a conciliare gli interessi degli idonei e gli interessi di coloro che hanno molti anni di servizio senza il possesso della idoneità ».

Il Ministro: SEGNI.

SULLO. — *Al Ministro dei trasporti.* — « Per conoscere se intenda accogliere i ripetuti voti formulati dai comuni di Torrioni, Petruro e Chianche, in provincia di Avellino, che mancano di qualsiasi mezzo di trasporto pubblico automobilistico e che sono quasi segregati dal resto della provincia. Risulta all'interrogante che la richiesta di concessione, da parte di determinate imprese automobilistiche, è da molti mesi all'esame del ministero, che pare non si renda conto che il ri-

tardo burocratico incide assai gravemente sul già basso tenore di vita della popolazione ». (6181).

RISPOSTA. — « Le comunicazioni interessanti i comuni di Torrioni, Petruro e Chianche risultano all'amministrazione assicurate dalla autolinea Torrioni-Benevento a suo tempo assentita alla impresa Zamparelli. D'altra parte è stata anche prospettata all'amministrazione l'opportunità che tali comuni fossero collegati oltre che con Benevento anche con Avellino, essendo tale ultimo centro il capoluogo di provincia dei comuni stessi. Di conseguenza si è ammessa all'istruttoria la proposta della Società irpina trasporti automobilistici (« Sita ») per la concessione di una autolinea da esercitare sul percorso Chianche-Avellino. Senonché nel corso della istruttoria è stato chiesto all'amministrazione, congiuntamente, dall'impresa Zamperelli e dalla « Sita » di riconoscere il trasferimento dall'una all'altra di dette aziende della concessione dell'autolinea Torrioni-Benevento. L'assunzione della Torrioni-Benevento da parte della « Sita » rende possibile alla medesima, che esercita anche l'autolinea Avellino-Montefusco-Benevento, di realizzare, in coincidenza al bivio di Montefusco, il coordinamento dei due servizi e conseguentemente il collegamento, sia pure con trasbordo, di Torrioni-Petruro e Chianche con Avellino.

« Tale circostanza induceva l'amministrazione ad interpellare la « Sita » perché facesse conoscere se intendesse mantenere la richiesta per la concessione della autolinea Chianche-Avellino, una volta che tale società fosse stata riconosciuta subingredita nella titolarità della linea automobilistica Torrioni-Benevento. Solo recentemente la « Sita », tramite l'ispettorato compartimentale per la Campania, ha fatto conoscere il proprio intendimento di conseguire, mediante subingresso, la titolarità dell'autolinea Torrioni-Benevento e di ottenere altresì la concessione *ex novo* della linea automobilistica Chianche-Avellino. Pertanto, mentre con provvedimento testé adottato si è riconosciuta la « Sita », cui era già stato accordato un nulla osta per la gestione in via precaria del servizio, titolare dell'autolinea Torrioni-Benevento, è in corso di predisposizione il provvedimento con il quale a detta società viene conferita la concessione *ex novo* dell'autolinea Chianche-Avellino transitante anche per Torrioni, Petruro e San Paolino ».

Il Ministro: MALVESTITI.

DISCUSSIONI — SEDUTA POMERIDIANA DEL 26 OTTOBRE 1951

TROISI. — *Al Ministro della marina mercantile.* — « Per conoscere i motivi che hanno indotto alla soppressione dello scalo di Bari per il piroscafo *Toscana* della linea Italia-Australia, sostituendolo con quello di Brindisi, ed al ripristino del servizio giornaliero con Durazzo mediante la motonave *Otranto*, sempre attuato sull'itinerario Bari-Durazzo, sulla linea Brindisi-Durazzo. E per conoscere, altresì, se non ritenga necessario ed urgente revocare tali provvedimenti, riconoscendo al porto di Bari che, ha un retroterra di gran lunga superiore per importanza economica a quello del porto di Brindisi, i suoi incontestabili diritti derivanti dalla tradizione, dalle sue esigenze di ordine economico-sociale nonché dalle recenti formali assicurazioni di codesto Ministero ». (6237).

RISPOSTA. — « L'allarme suscitato nelle maestranze portuali di Bari della temuta soppressione di quello scalo da parte del piroscafo *Toscana*, adibito alla linea 170 B sussidiaria Adriatico-Australia, sarebbe stato causato da una deprecabile omissione verificatasi nella pubblicazione dell'itinerario di detta linea.

« Infatti nessuno ha mai pensato di sopprimere tale approdo e, tanto meno, di sostituirlo con quello di Brindisi. Al riguardo sono già state date formali assicurazioni alla compagnia portuale ed alla federazione nazionale

lavoratori portuali di Bari che il piroscafo anzidetto continuerà ad effettuare regolarmente l'approdo in quello scalo. Per quanto riguarda il rilievo che si sarebbe proceduto al ripristino del servizio giornaliero con Durazzo mediante la motonave *Otranto* sull'itinerario Brindisi-Durazzo anziché su quello sempre attuato Bari-Durazzo, faccio anzitutto presente che nessuna linea regolare con la opposta sponda dell'Adriatico è stata fin qui ripristinata in dipendenza della particolare situazione politica esistente in quel settore.

« È vero che la motonave *Otranto* adibita alla linea 60 (commerciale Adriatico-Mar Nero) effettua, di tanto in tanto, con la preventiva autorizzazione delle autorità albanesi e nel giorno da queste stabilito, un dirottamento Brindisi-Durazzo; ma ciò non significa che il ministero abbia proceduto al ripristino della linea giornaliera con Durazzo esercitata nell'anteguerra dalla società Adriatica. Tale provvedimento è stato, infatti, adottato su richiesta ed in seguito all'intervento del Ministero degli affari esteri unicamente per assicurare un servizio di corrieri diplomatici italiani e francesi con Tirana, il quale non ha quindi carattere di linea ».

Il Sottosegretario di Stato: TAMBRONI.